



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

**Sintesi delle decisioni assunte nel
Comitato di Sorveglianza del QCS 2000-2006**

10-11 marzo 2003

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) approva la Relazione redatta dall'Autorità di gestione del Quadro Comunitario di Sostegno-QCS e, in particolare, le decisioni operative di cui al punto 5 (Allegato 1) – allegate a questa sintesi – e 4.3 (con le modifiche di cui al punto XVI di questa sintesi). Sulla base delle valutazioni effettuate, prende atto dello straordinario impegno di tutte le Amministrazioni e le parti a porre in essere, con la dovuta tempestività, le condizioni necessarie per conseguire gli obiettivi di fine 2003 e impostare efficacemente la revisione di metà periodo, anche anticipando gli interventi di riprogrammazione possibili in questa fase.

In relazione alle decisioni operative di cui sopra:

- I. stabilisce le modalità della riprogrammazione, gli strumenti attraverso cui assumere le decisioni e la tempistica dell'operazione nei prossimi dodici mesi: questi tre profili sono sintetizzati nelle due tavole allegate a questa sintesi (Allegato 2);
- II. stabilisce che l'attività dei gruppi di lavoro debba essere finalizzata anche alla preparazione della revisione di metà periodo, al fine di disporre, per il Comitato di Sorveglianza di luglio 2003, di primi documenti di riflessione. Le presidenze dei Gruppi di lavoro dovranno fare in modo che i gruppi si dotino di modalità idonee di lavoro (anche informatiche) per permettere una consultazione e discussione efficace. In tale contesto, l'Autorità di Gestione del QCS si impegna a riunire rapidamente il gruppo di lavoro "Snellimento procedure".
- III. concorda, in particolare, sulla ripetizione dell'esercizio di valutazione delle misure da effettuarsi entro giugno 2003, sulla base della metodologia che sarà diffusa entro breve con una nota dell'Autorità di Gestione del QCS. Questo esercizio verrà realizzato in partenariato e con il contributo delle Amministrazioni capofila, tenendo conto delle modalità istituzionali e organizzative proprie di ciascuna Regione. Le risultanze di tale esercizio dovranno orientare le



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

determinazioni dei Comitati di Sorveglianza della sessione estiva. In considerazione della esigenza di rafforzare il raccordo tra la programmazione comunitaria e la programmazione nazionale a favore delle aree sottoutilizzate nell'ambito di questo esercizio saranno presi in considerazione anche gli interventi promossi con gli Accordi di Programma Quadro-APQ "Risorse Idriche" e "Trasporti".

- IV. conferma, sulla base delle analisi svolte, la validità degli obiettivi perseguiti pur evidenziando l'esigenza, in taluni casi, di una migliore finalizzazione delle politiche di intervento con specifico riferimento in particolare a:
- la necessità di razionalizzare gli strumenti di supporto alle imprese, valorizzandone la componente più innovativa, sulla base degli esiti dell'attività a tal fine svolta dal Gruppo di lavoro Sviluppo locale e dalla Task Force;
 - l'esigenza di rafforzare la dimensione territoriale del Programma Operativo Nazionale-PON Sicurezza, nell'ambito di un rinnovato impegno per garantire legalità e sicurezza nella realizzazione degli investimenti pubblici, e realizzando un miglior raccordo con le iniziative di sviluppo locale e soprattutto alcune iniziative pilota di alta qualità;
 - la necessità di una più concreta valorizzazione delle potenzialità di intervento dell'Asse V "Città", anche sulla base degli esiti degli approfondimenti in corso da parte del Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione-DPS del Ministero dell'Economia e Finanze, che dovranno essere ulteriormente sviluppati anche con un più forte ricorso al partenariato istituzionale, in maniera da permettere lo svolgimento di una prima riflessione (in analogia con quanto stabilito per i gruppi di lavoro) entro giugno 2003, in vista della revisione di metà periodo.
- V. preso atto del rinnovato impegno del Ministero delle Politiche agricole e forestali-MIPAF per assicurare il necessario rafforzamento delle attività in indirizzo, supporto e coordinamento nei confronti delle Regioni, viste le criticità specifiche degli interventi cofinanziati dal Feoga, incarica il MIPAF del compito di individuare, in partenariato con le Regioni, le soluzioni più appropriate per il superamento di tali criticità, con specifico riferimento alla inderogabile necessità di:



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

- rafforzare le strutture amministrative, migliorandone l'organizzazione e coinvolgendo, secondo le modalità più adeguate, da valutare caso per caso, le risorse degli enti strumentali degli Assessorati e dei Dipartimenti agricoltura;
- garantire con tempestività, l'accelerazione delle procedure relative alla definizione degli stati di avanzamento lavori e alla verifica delle spese da rendicontare, in modo da assicurarne il completamento in tempo utile per rispettare appieno gli obiettivi di spesa programmata;
- intervenire sulla tipologia dei bandi (bandi chiusi/bandi aperti) e sulla programmazione finanziaria (impegni programmatici e impegni contabili);
- snellire l'iter procedurale per la selezione delle operazioni;
- assicurare ai Programmi Integrati Territoriali-PIT il tempestivo supporto del Progetto operativo a titolarità del MIPAF nell'ambito del PON Assistenza Tecnica-ATAS.

VI. prende atto dei risultati dell'attività di validazione dei piani regionali per l'innovazione e la società dell'informazione e invita i rispettivi gruppi di lavoro a finalizzare rapidamente le limitate questioni ancora aperte.

VII. prende atto che la Task Force Sviluppo Locale dovrà fornire, entro la fine del corrente mese, un quadro sulle attuali tipologie di intervento in materia di ingegneria finanziaria al fine di:

- elencare gli strumenti (regimi, altro) di ingegneria finanziaria inclusi negli interventi delle regioni obiettivi 1 e 2, classificandoli per tipologie omogenee;
- individuare, per ciascuna tipologia, gli elementi costitutivi formali e sostanziali utili a delineare gli ambiti di rilevanza specifica sia ai fini della politica di concorrenza sia dei requisiti di ammissibilità al cofinanziamento comunitario, definiti dal Reg. Ce 1685/2000;
- fornire criteri e soluzioni tecniche che, in relazione alle tipologie di azioni ammesse al cofinanziamento di fondi strutturali, sostengano le Amministrazioni regionali nell'individuazione del soggetto attuatore, nel rispetto del criterio di trasparenza degli appalti pubblici;
- fornire indicazioni per eventuali modifiche dei documenti di programmazione.



Ministero

dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

VIII. preso atto con soddisfazione della ripresa dei lavori del Gruppo Trasporti, invita la Presidenza del Gruppo a considerare i seguenti tre aspetti, particolarmente rilevanti per il prosieguo dei lavori, al fine di meglio contestualizzare, alla luce degli aggiornamenti intervenuti, l'attività di valutazione della coerenza fra PON e Programmi Operativi Regionali-POR:

- l'insieme delle scelte già effettuate, ossia degli interventi già rendicontati ovvero trasmessi al sistema di monitoraggio;
- i cambiamenti intervenuti nel quadro generale di riferimento, a seguito dell'avvio dell'attuazione della legge obiettivo, per quanto attiene agli interventi sia nazionali, sia regionali, che impone di rivedere 'il contesto' nel quale si inseriscono come addizionali gli interventi programmati o programmabili in ambito QCS;
- lo sforzo avviato dai Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture per rappresentare adeguatamente (GIS, schede interventi unificate, elenchi interventi condivisi) gli interventi in atto e programmati nel loro insieme, riferiti ciascuno alla propria fonte di finanziamento (fondi ordinari, legge obiettivo, fondi aree in ritardo, fondi strutturali).

A tal fine andranno anche esaminate le ulteriori opzioni di intervento dei PON e dei POR ancora da scegliere e attivare, inserendo gli uni e gli altri nel quadro degli interventi complessivi programmati per il Mezzogiorno. I risultati di tale esercizio dovranno essere disponibili per il CdS del QCS di luglio 2003.

Il CdS del QCS raccomanda che, contestualmente alla rendicontazione dei progetti volano, le risorse 'liberate' siano programmaticamente reinserite nei territori dell'obiettivo 1 senza perdere il carattere di aggiuntività. A tal fine l'Autorità di Gestione-AdG del PON Trasporti porterà all'esame del Gruppo di lavoro trasporti (che riferirà al CdS del QCS) la propria proposta in merito alla procedura attraverso la quale verranno impegnate le risorse liberate dai progetti volano garantendo il rispetto formale e sostanziale del principio di addizionalità. Il Comitato raccomanda inoltre un approfondimento di tale questione del "vincolo di destinazione territoriale" delle risorse "liberate" attesa anche agli altri settori di intervento.

Il CdS invita, infine, la presidenza del Gruppo trasporti a seguire l'iter che dovrà portare alla approvazione dei Programmi Regionali dei Trasporti-PRT nei modi già adeguatamente illustrati nel programma di lavoro del Gruppo stesso, assicurando rapidamente una "lettura di



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

coerenza” con lo Strumento operativo per il Mezzogiorno, e prestando particolare attenzione ai rapporti che si instaurano fra PRT e PIT.

IX. relativamente al Programma Operativo della Regione Calabria, nel prendere atto dell'avvenuta nomina dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento del FESR, tra loro funzionalmente indipendenti, il Comitato chiede:

- un rafforzamento – con forte tempestività - dei livelli dirigenziali delle strutture dell'Autorità di Gestione, di Pagamento e di Controllo, anche attraverso soluzioni normative mirate e rapide;
- l'attribuzione ai dirigenti preposti alla gestione delle misure del POR di precise responsabilità e la fissazione degli obiettivi per l'esecuzione delle misure secondo il cronogramma previsto dal Complemento di Programmazione;
- l'uso più razionale delle strutture di supporto attualmente operative al fine di raggiungere livelli di efficienza adeguati;
- di nominare il coordinatore del Nucleo di valutazione al fine di assicurare la piena funzionalità della struttura ;
- la formalizzazione definitiva dell'ufficio responsabile del controllo di secondo livello a cui devono essere assegnate risorse umane adeguate, anche in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento CE 438/01.

X. relativamente al Programma Operativo della Regione Sardegna, il Comitato chiede il rafforzamento delle strutture dell'Autorità di Gestione ed, in particolare, del Centro Regionale di Programmazione e di quelle preposte alla gestione del Feoga.

XI. tenuto conto della necessità di pervenire con urgenza a un rafforzamento e un miglioramento delle attività di monitoraggio, anche fisico e procedurale, funzionale all'attività di riprogrammazione e di programmare e monitorare il conseguimento degli obiettivi finanziari, di meglio individuare le misure destinarie di tagli ovvero di ampliamenti finanziari, nonché di rendere operativi meccanismi d'incentivazione delle risorse umane impiegate nell'attuazione delle misure, il Comitato decide: a) che per ogni misura vengano predisposte



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

entro giugno 2003 dalle AdG dei Programmi previsioni di spesa, con orizzonti almeno triennali, in coerenza con l'esercizio di elaborazione delle previsioni di pagamento da inviare entro il 30 aprile alla Commissione Europea, come richiesto dall'art. 32 paragrafo 7 del Regolamento CE del Consiglio n. 1260/99; b) di affidare ad un expertise indipendente la valutazione delle criticità esistenti nell'attuale sistema di monitoraggio e la formulazione di proposte di soluzioni. Tali proposte dovranno mirare alla:

- a) tempestiva alimentazione del sistema e disponibilità delle informazioni, secondo quanto previsto al riguardo del QCS;
- b) flessibilità nella gestione del sistema;
- c) qualità dei dati;
- d) accessibilità e piena fruibilità delle informazioni da parte dei soggetti interessati.

La valutazione delle criticità, guidata da un Comitato di indirizzo composto da DPS, RGS e da due rappresentanti delle Autorità titolari di programmi, partirà da una analisi tecnica e organizzativa del sistema complessivo di monitoraggio (inteso come insieme dei sistemi di monitoraggio operanti presso le Autorità di gestione dei programmi operativi e presso l'Autorità di gestione del QCS) esaminando anche altre esperienze significative maturate in altri ambiti di programmazione. A questa analisi seguirà una diagnosi delle criticità riscontrate e la individuazione delle soluzioni più appropriate per il loro definitivo superamento.

Il Comitato invita inoltre il Presidente a promuovere presso il CIPE la definizione di appropriati meccanismi premiali e di assistenza tecnica per il conseguimento dei suddetti obiettivi.

- XII. In considerazione di quanto sopra esposto, il Comitato stabilisce che, a partire dalla scadenza del 31.3.2003, i dati del sistema nazionale di monitoraggio MONIT saranno resi disponibili al massimo entro 40 giorni dalla data di rilevazione.
- XIII. tenuto conto dell'impegno assunto dalla Commissione (punto 6.3.5 del QCS) di rendere disponibili, per via informatica, le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento e dell'esecuzione dei relativi pagamenti, il Comitato richiede che la



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

Commissione si attivi per sollecitare le proprie strutture informatiche al fine di risolvere i problemi che ancora ostacolano l'accesso allo Structural Found Common Database da parte dell'AdG del QCS

- XIV. al fine di creare le condizioni operative per il consolidamento del coinvolgimento delle parti economiche e sociali nelle attività di sorveglianza dei programmi operativi e per valorizzare il contributo all'attuazione, anche attraverso il rafforzamento della capacità tecnica di proposta delle parti stesse, il CdS del QCS da mandato all'AdG del PON ATAS di concertare con le parti e formulare una proposta di un progetto di assistenza tecnica, nell'ambito delle risorse finanziarie del PON ATAS, misure 1.1 – azione d, e 2.2, azione 3, sulla base delle tre seguenti linee d'intervento: Linea a) – Azioni di “*fertilizzazione*” del partenariato; Linea b) – Azioni di animazione e affiancamento al partenariato; Linea c) Realizzazione di strutture di *back office* a supporto delle parti economiche e sociali.
- XV. con riguardo alle sessioni regionali del Forum nazionale delle parti economiche e sociali, alle quali il DPS parteciperà anche attraverso le sue strutture provinciali, esse si svolgeranno nei mesi di aprile-giugno 2003, a partire da quello della Regione Calabria a inizio aprile, e secondo un calendario che sarà prontamente fissato.
- XVI. tenuto conto dell'insieme delle informazioni e delle analisi disponibili nella evoluzione dei PIT e delle risultanze dell'incontro di Agrigento, ribadisce i seguenti orientamenti:
- 1) Completare entro giugno 2003 una ricognizione strategica dei PIT.* Ai fini della ricognizione verrà preliminarmente predisposta, dall'AdG del QCS, d'intesa con le AdG regionali e con il supporto della sub-rete dei Nuclei di valutazione e verifica delle Regioni obiettivo 1, una griglia di criteri. Nell'attuazione della ricognizione svolgeranno un ruolo centrale i PIT stessi, in continuo raccordo con le Regioni. Scopo della ricognizione è identificare: a) progetti territoriali con buone prospettive estese a tutti gli interventi; b) progetti territoriali in cui sono isolabili singoli o gruppi di interventi con evidenti elementi di rischio: sarà qui necessario riprogrammare con tempestività una parte più o meno consistente di risorse; c) situazioni particolarmente fragili dove la dimensione della



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

riprogrammazione richiede l'avvio, con il supporto del DPS, di "azioni pilota leggere" di animazione territoriale.

II) *Costruire e rendere operativo un "sistema di monitoraggio georeferenziato dei PIT" entro fine 2003.* Il sistema sarà realizzato in coordinamento tra AdG regionali e Autorità di gestione del QCS. L'architettura e la manutenzione saranno affidate ai Nuclei di valutazione regionali e al Nucleo del DPS, quale sub-rete obiettivo 1 della "Rete dei Nuclei".

III) *Attivare durante il 2003 un programma di comunicazione e confronto partenariale sulla progettazione integrata.* Il programma prevede almeno due "eventi" seminariali annui per ogni Regione, il primo entro giugno 2003, con una partecipazione attiva e fortemente sollecitata del mondo dell'impresa, del lavoro e delle università: nell'ambito di tale confronto si dovranno identificare quei PIT per cui le promettenti caratteristiche progettuali e le capacità dell'azione locale fanno intravedere possibilità di "rottura" nella qualità del contesto locale, e per cui tale opportunità sollecita uno sforzo straordinario di attuazione.

IV) *Assicurare una più stretta integrazione fra PIT e gli interventi a rete nazionali e regionali.* L'Autorità di gestione del QCS si impegna, in stretto raccordo con il Ministero delle Infrastrutture, a predisporre per il terzo incontro nazionale sui PIT una verifica di coerenza e integrazione fra i PIT stessi e gli interventi di rete.

V) *Rafforzare le azioni di sistema e il supporto tecnico all'attuazione dei PIT.* Nei prossimi mesi le Amministrazioni centrali, in stretto raccordo con le AdG regionali, avvieranno o intensificheranno, le azioni di supporto tecnico alla fase attuativa dei PIT. Il *Ministero del Lavoro* e delle politiche sociali avvierà iniziative per rafforzare le componenti progettuali dei PIT dirette a fornire servizi alle persone e al rafforzamento del capitale umano. Il *Ministero per i Beni e le Attività culturali* fornirà supporto per la messa in rete dei beni e delle risorse culturali valorizzate nei PIT, individuando, a tal fine, bacini di domanda e di fruizione, anche interregionali, coerenti con obiettivi di efficiente e continua gestione delle risorse valorizzate e assicurando nelle Soprintendenze, con un progetto dedicato, la presenza stabile di "esperti dello sviluppo". Il *Ministero dell'Interno*, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza, individuerà d'intesa con le Regioni, un numero limitato di PIT (con particolare attenzione a quelli con obiettivi di valorizzazione turistica) nei quali realizzare interventi pilota di: prevenzione e controllo del territorio; aggiornamento



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

della cultura delle diverse forze di polizia; valutazione degli impatti sulla gestione della legalità e della sicurezza del territorio derivanti dai PIT stessi. Il *Dipartimento della Funzione pubblica e il Dipartimento delle politiche di sviluppo* rafforzeranno le azioni di sistema in corso e avvieranno azioni pilota a sostegno dei PIT, tenendo conto di: fabbisogni operativi per l'attuazione dei PIT, fabbisogni più generali, relativi ai contenuti progettuali e alla crescita istituzionale e partenariale del territorio e fabbisogni di "azioni pilota" in territori fragili.

- XVII. il Comitato nel condividere il giudizio molto positivo, espresso dal Ministero dell'Economia, sui risultati raggiunti dall'esercizio relativo alla riserva di premialità nazionale, approva la proposta di attribuzione presentata e qui allegata (Allegato 3) (con la modifica di uniformare per tutti i casi al 30 settembre 2003 la scadenza per gli obiettivi della riattribuzione del 25% delle eccedenze non attribuite), e concorda sull'opportunità di valutare, nell'ambito della riprogrammazione, modalità premiali che consentano di mantenere elevato l'impegno sugli obiettivi di avanzamento istituzionale. La Commissione si riserva di comunicare all'Autorità di gestione del QCS alcune considerazioni tecniche, a causa della tardiva disponibilità del documento di proposta nella sua ultima versione.
- XVIII. in relazione al documento predisposto per l'applicazione dell'art. 29 par. 4 Reg. CE 1260/99 riguardante la determinazione della partecipazione dei Fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate, il Comitato approva la versione del documento che recepisce le proposte migliorative fatte pervenire dalle Amministrazioni regionali, con particolare riguardo alla precisazione delle componenti che rientrano nel costo totale dell'investimento. Tenuto conto che la Commissione ha rilevato il mancato recepimento nel documento delle proprie osservazioni, prima dell'inoltro formale, l'AdG si riserva di riportare al Gruppo di lavoro "Ammissibilità della spesa" l'approfondimento delle questioni ancora aperte.
- XIX. preso atto delle discordanze rilevate in merito alle informazioni disponibili nell'iter di adeguamento dei Piani regionali dei rifiuti alle direttive comunitarie, il Comitato conferma la necessità di un approfondimento in tal senso all'interno del Gruppo di lavoro Rifiuti della



Ministero

dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e di un maggiore coordinamento tra la CE e le Amministrazioni nazionali competenti, anche ai fini dell'interpretazione del mandato della direttiva rifiuti. Chiede inoltre una collaborazione della Commissione europea affinché sia disponibile all'acquisizione e all'esame dei piani anche non definitivi, per consentire eventuali adeguamenti sui profili di conformità prima e non dopo l'approvazione da parte degli organi regionali, al fine di velocizzare la procedura di perfezionamento degli stessi;

- XX. il Comitato adotta l'aggiornamento della Valutazione Ex Ante Ambientale-VEA del QCS. Concorda inoltre di concludere l'esercizio di adeguamento richiesto dalla Commissione Europea degli aggiornamenti delle VEA dei PON ATAS, Ricerca e Scuola entro aprile 2003. Il Comitato ritiene infine che l'aggiornamento della VEA del PON Sicurezza non debba essere predisposto, in quanto la VEA non è contenuta nel PON né richiesta dalla relativa decisione di approvazione.
- XXI. accoglie la proposta della Commissione europea di integrare la relazione con l'inserimento delle risultanze relative allo SFOP. Prende atto dei richiami all'applicazione delle nuove regole, introdotte dai Regolamenti CE n. 2369/2002, 2370/2002 e 2371/2002, che sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2003 e che verranno applicate d'ufficio dalla Commissione europea sui finanziamenti per i quali non siano stati assunti impegni giuridicamente vincolanti alla data del 31.12.2002, anche laddove non venga effettuata una revisione immediata dei Complementi di Programmazione. Concorda, inoltre, sulla necessità di modificare i Programmi Operativi, in occasione della revisione di metà periodo, al fine di adeguare gli stessi alle nuove disposizioni che entreranno in vigore dal gennaio 2005 (fine del periodo transitorio). Il Comitato prende atto, infine, dell'impegno assunto dal MIPAF di coordinare un'azione comune in merito alla problematica relativa alla sospensione del finanziamento agli impianti di acquacoltura che prevedano aumenti di produzione per le specie eccedentarie.
- XXII. In tale contesto, la Commissione fa presente che i nuovi regolamenti hanno abolito l'obbligo di notifica delle norme di attuazione dei regimi di aiuto dello SFOP, e che pertanto la data di prima applicazione della regola "n+2", per tutte le misure SFOP in tutti i POR, è il



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

31.12.2004. La Commissione si impegna altresì a trasmettere all'Autorità di gestione del QCS una versione aggiornata della lista delle misure sospese.

- XXIII. Il Comitato ricorda l'importanza degli sforzi da effettuare per assicurare il rispetto della regola "n+2" a fine 2003 e la necessità di porre in essere rapidamente eventuali azioni correttive, ove opportuno. A tale proposito, ritiene che le decisioni assunte configurino un metodo che possa abbinare con successo qualità e tempestività della spesa, non creando tensione tra i due obiettivi.
- XXIV. Accoglie la proposta della Commissione di organizzare, entro il mese di giugno 2003, un incontro di discussione sui risultati degli interventi del periodo 1994-1999, con la partecipazione del valutatore ex-post degli interventi Obiettivo 1.
- XXV. Prende atto della convocazione del gruppo di lavoro "Informazione e pubblicità" entro aprile 2003, al fine di organizzare un incontro tecnico con i responsabili della comunicazione dei programmi operativi.